

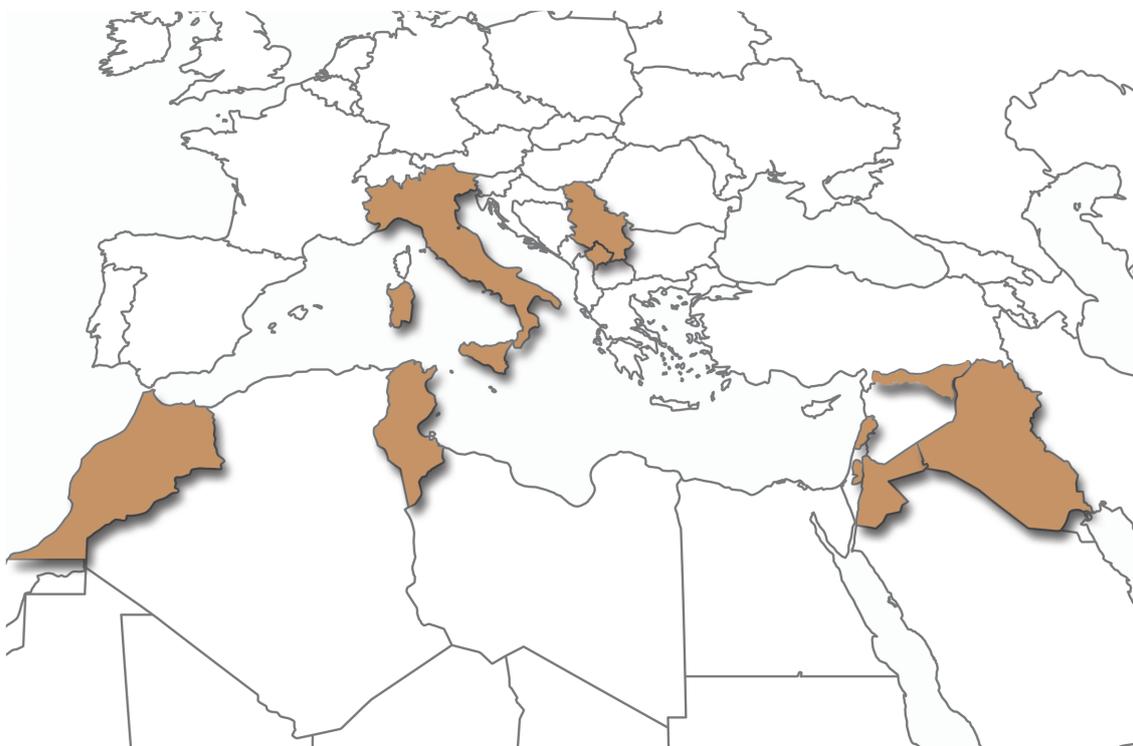


www.unponteper.it

PONTI. NON MURI

RAPPORTO ATTIVITA' 2015





UN PONTE PER... OPERA DA 25 ANNI IN ITALIA
E IN MEDIO ORIENTE PROMUOVENDO PACE,
DIRITTI UMANI E SOLIDARIETA' TRA I POPOLI.

CHI SIAMO

Un ponte per... è un'associazione di volontariato nata nel 1991 - con il nome di "Un Ponte per Baghdad" - subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq, con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà per la popolazione irachena colpita dalla guerra. Successivamente l'intervento di Un ponte per... si è ampliato alla Serbia ed al Kosovo e ad altri paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo.

Lo scopo dell'associazione è la prevenzione di nuovi conflitti, in particolare in Medio Oriente, attraverso campagne di informazione, scambi culturali, progetti di cooperazione e interventi civili di pace. Un ponte per... considera indivisibili gli interventi di solidarietà concreta dall'impegno per la costruzione di legami tra la società civile italiana e la società civile dei paesi in cui opera.

COSA FACCIAMO

In **Iraq**, l'associazione ha realizzato in oltre 25 anni progetti sanitari, culturali ed educativi, su pace e diritti umani, grazie ai tanti sostenitori in Italia e in collaborazione con agenzie dell'ONU e dell'Unione Europea. Il lavoro è stato svolto durante l'intero periodo dell'embargo all'Iraq e poi della guerra del 2003 con la realizzazione di interventi di emergenza nelle aree più colpite. Dopo il conflitto del 2003, Un ponte per... ha avviato iniziative a sostegno della società civile irachena, impegnata a proteggere il patrimonio culturale, i diritti umani ed ambientali, a tutelare le minoranze, la libertà di espressione e associazione, la cultura della nonviolenza. L'associazione è attiva anche nel recente conflitto iracheno con interventi di emergenza, prima accoglienza e distribuzioni costanti di aiuti, ma anche di peacebuilding. Al lavoro umanitario è sempre affiancato un impegno di lungo periodo a favore della popolazione irachena e curda e dei suoi diritti.

Un ponte per... ha esteso negli anni la propria attività verso altri paesi del Medio Oriente e nei Balcani. Nel 1999, con il drammatico evolversi della situazione nei Balcani, l'associazione ha lanciato un "ponte" anche verso Belgrado, promuovendo l'invio di medicinali e la creazione di presidi sanitari negli ospedali in **Serbia**, e poi sostenendo i numerosi profughi provenienti dalla Croazia e dal Kosovo. Dal 2010 l'associazione collabora con le comunità serbe del **Kosovo** per sostenere le famiglie più indigenti.

Per la **Siria**, Un ponte per... ha avviato nel 2011 un ampio programma di assistenza ai rifugiati fuggiti nei paesi limitrofi. Opera dal 2014 nell'area a maggioranza curda del **Rojava** attraverso l'invio di carichi umanitari e la formazione degli operatori della Mezzaluna Rossa Curda.

In **Libano**, l'associazione interviene con azioni di solidarietà a sostegno dei profughi palestinesi presenti nel paese. Localmente gli interventi sono attuati in stretta collaborazione con le principali organizzazioni palestinesi.

In **Palestina** l'associazione è impegnata con Interventi Civili di Pace e delegazioni di solidarietà, oltre a promuovere campagne di sensibilizzazione.

In **Giordania** da 11 anni Un ponte per... opera al fianco delle organizzazioni locali per i diritti e la protezione delle donne e dei minori.

In **Turchia** la campagna "Un Ponte per...Diyarbakir" è stata attiva fino al 2010 allo scopo di promuovere e sostenere il riconoscimento dei diritti del popolo curdo.

L'Associazione è attiva in **Tunisia** e **Marocco** dal 2011, sostenendo attività e campagne di organizzazioni locali impegnate per la difesa dei diritti umani e la protezione degli attivisti.

In **Italia** Un ponte per... lavora a stretto contatto con scuole, università, spazi sociali e sindacati, per costruire ponti di pace e conoscenza con i paesi in cui interviene. Promuove campagne per la pace e il disarmo, la difesa dei beni comuni e l'accoglienza di migranti e rifugiati.

IRAQ



EMERGENZA MINORANZE IRACHENE

ASSISTENZA UMANITARIA

In seguito al conflitto del 2014 in Iraq sono stati avviati numerosi **interventi di emergenza** grazie ad una mobilitazione straordinaria dell'associazione e dei suoi sostenitori. Operando con le comunità delle minoranze irachene investite dalle persecuzioni e dalle violenze, Un ponte per... si è subito attivato per cercare di far fronte all'emergenza degli sfollati interni.

Nella prima fase dell'emergenza Un ponte per... ha effettuato distribuzioni di acqua e generi alimentari, kit igienici, coperte e stufe. Parallelamente è stato predisposto un servizio di orientamento e informazione nei campi per rifugiati e sfollati e alle frontiere.

Uno specifico programma di emergenza - **Safe (Sicuro)** - è stato portato avanti per tutto il 2015 garantendo assistenza e distribuzioni di aiuti per **30.906 persone** appartenenti alle minoranze irachene sfollate, con particolare attenzione alle famiglie con membri affetti da patologie croniche e attività di sostegno psico-sociale per bambini e ragazzi.

Finanziatori: Donazioni private, Conferenza Episcopale Italiana – CEI, Huffington Post Italia, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Caritas svizzera.

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE

Nell'autunno 2014 Un ponte per... ha avviato **Shako Mako? (Come stai?)**, un programma di assistenza, informazione, orientamento e comunicazione rivolto agli iracheni sfollati nei campi e nelle aree urbane di Dohuk ed Erbil.

Il progetto ha garantito orientamento e informazione per oltre **165.000 persone** attraverso campagne di informazione, sensibilizzazione e prevenzione sui temi degli incendi nei campi, della registrazione delle nascite, dei matrimoni precoci e molto altro, fornendo parallelamente informazioni sui servizi umanitari garantiti. Oltre ad elaborare materiale informativo, è stata creata una linea di comunicazione efficaci tra gli attori a lavoro per la crisi – Ong, operatori, autorità e governi – e le comunità interessate.

Nel 2015 nell'ambito del progetto si sono svolte due importanti campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere e il fenomeno del child marriage, che ha visto coinvolti numerosi attori umanitari e statali.

Finanziatori: UNHCR.

DA SEMPRE AL FIANCO DELLE MINORANZE

Da anni impegnata nella protezione delle minoranze perseguitate, l'associazione ha lanciato nel 2014 il progetto **Youth Across Ethnicities (Giovani oltre le differenze etniche)**, che ha l'obiettivo di creare 5 centri aggregativi per giovani appartenenti alle comunità cristiane, ezide e shabak dove svolgere attività educative, sociali e culturali, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra società civile, autorità e istituzioni. A causa del conflitto in corso, nel 2015 le attività si sono concentrate a Dohuk ed Erbil, dove molti dei giovani delle minoranze sono fuggiti, e proseguiranno sino alla fine del 2016.

Finanziatori: Unione Europea, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Conferenza Episcopale Italiana – CEI, Provincia Autonoma di Bolzano.

Nella medesima visione è stato avviato anche il programma **Out of the Siege (Uscire dall'assedio)**, per sostenere il dialogo e le buone relazioni tra comunità di minoranza delle diverse culture e religioni in Iraq e in Libano, rafforzando lo scambio e a conoscenza reciproca tra diversi gruppi particolarmente vulnerabili nella regione

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana – CEI.

*Assistenza agli sfollati iracheni.
Erbil, Iraq. Novembre 2015.
Foto di Linda Dorigo.*



EMERGENZA RIFUGIATI SIRIANI IN IRAQ

Dall'inizio della crisi sono oltre 250.000 le persone che, in fuga dalla guerra in Siria, hanno varcato il confine con l'Iraq e trovato rifugio nella regione autonoma del Kurdistan (KRG).

E' alle frontiere che Un ponte per... ha lavorato fino al 2014 per fornire prima assistenza, dare informazioni e orientare le famiglie in fuga, distribuendo migliaia di kit igienico-sanitari.

Parallelamente è stato avviato un programma di **sostegno psico-sociale** in tutti i campi in cui vivono i rifugiati siriani nelle aree di Erbil e Dohuk, andato avanti per tutto il 2015, con particolare attenzione ai bambini. Nel corso dell'anno, inoltre, si sono svolti corsi di formazione per medici, operatori sociali, volontari, educatori e psicologi che lavorano nei centri di salute mentale, puntando sulla prevenzione e sull'integrazione tra settore sanitario, educativo e sociale.

Oltre **3.800** sono state le **persone assistite** che hanno avuto accesso ai servizi di salute mentale nel corso del progetto, mentre **10.578 famiglie** sono state raggiunte nel corso delle attività di informazione e sensibilizzazione su importanti tematiche come i matrimoni precoci.

Con l'obiettivo di fornire una valutazione accurata dei bisogni dei rifugiati siriani in Iraq, Un ponte per... ha condotto inoltre uno studio sul campo attraverso sondaggi e focus group di discussione, da cui sono emerse importanti conclusioni sulle priorità da affrontare.

Il lavoro di assistenza psico-sociale, formazione di medici e operatori, l'organizzazione di spazi protetti e di attività di gioco-terapia per bambini proseguirà sino alla fine del 2016.

Finanziatori: OCHA, UNHCR, donazioni private.

In alto: La quotidianità dei rifugiati siriani nel campo di Domiz. Iraq. Novembre 2014. Foto di Pierluigi Giorgi.

A destra: Assistenza alle donne nell'ambito del progetto "Zhyan". Erbil, Iraq. Novembre 2015. Foto di Linda Dorigo.



PROGRAMMA PER LA PROTEZIONE DI DONNE E MINORI

Nell'ambito del programma di protezione rivolto a donne e minori, il progetto **Ibtisam (Sorriso)** mira al sostegno psico-sociale degli studenti iracheni sfollati e siriani rifugiati nel distretto di Ainkawa (Erbil) e alla tutela delle loro famiglie. In 12 mesi di lavoro tra il 2014 e il 2015 sono stati distribuiti kit alimentari e scolastici per oltre **3.590 bambini** e sono stati realizzati training rivolti a **77 tra insegnanti e operatori sociali**, per individuare casi di trauma tra i minori. A fine 2015 è stata avviata la seconda fase del progetto estendendo le attività da 5 a 13 scuole.

Finanziatori: Caritas Svizzera.

Nello stesso contesto è stato attivato anche **Ahlein! (Benvenuto!)**, un programma rivolto ai bambini sfollati nel governatorato di Dohuk, con servizi integrati di salute mentale e psico-sociale, e alle loro famiglie attraverso workshop di sensibilizzazione sui temi della protezione dell'infanzia e la creazione di gruppi di mutuo aiuto. Nel corso del 2015, sono state attivate 3 cliniche nei campi di Bjet Kandala, Khanke e Sharya, offrendo consulenza e terapia individuale e familiare.

Finanziatori: UNICEF.

Si è concentrato invece nel governatorato di Erbil il progetto **Zhyan (Vita)**, grazie al quale sono state avviate 3 cliniche specializzate in salute riproduttiva dove in 8 mesi sono state assistite **2.753 donne irachene e siriane**, e di un'unità mobile, tutte gestite da personale altamente specializzato che ha fornito parallelamente assistenza ai bambini e protezione delle vittime di violenza. Il progetto proseguirà anche nel 2016.

Finanziatori: OCHA, Cooperazione Italiana, donazioni private.

Dalla fine del 2011 Un ponte per... ha lanciato uno specifico programma - **Yalla Nila'ab (Andiamo a giocare)** - a tutela delle minoranze irachene attraverso la scolarizzazione e l'integrazione dei bambini appartenenti alle comunità cristiane, ezide e curde. Nel 2014 le località interessate dalle attività sono state travolte dal conflitto. Per far fronte alle nuove necessità, sono stati distribuiti kit scolastici alle famiglie sfollate e nell'agosto del 2015 è stata costruita una scuola nel campo per sfollati cristiani ed ezidi di Ashti (Ainkawa, Erbil), che oggi accoglie **700 bambini**.

Finanziatori: MAECI.

PROGRAMMA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il programma, avviato nel 2004, contribuisce alla salvaguardia del patrimonio librario e audiovisivo della Biblioteca Nazionale di Baghdad, fortemente danneggiato durante il conflitto del 2003. Nel corso di 11 anni di lavoro sono stati ristrutturati i locali della Biblioteca ed è stato realizzato ed informatizzato il catalogo. Restauratori e informatici hanno svolto tirocini presso la Biblioteca Nazionale di Firenze per creare un laboratorio di restauro e digitalizzazione e il sito web della Biblioteca di Baghdad. E' stato inoltre realizzato un libro in diverse lingue sul patrimonio culturale delle minoranze irachene. Le competenze dei bibliotecari iracheni sono state messe a disposizione dei centri culturali delle comunità di minoranza per salvaguardarne il patrimonio librario. Tra il 2014 e il 2015 si sono svolti nuovi corsi di formazione in Italia e in Iraq rivolte a bibliotecari ed archivisti iracheni, sulle più avanzate tecnologie di restauro, scienze archivistiche, catalogazione e digitalizzazione.

Finanziatori: Enti locali italiani, UNESCO, Unione Europea, Conferenza Episcopale Italiana - CEI, Cooperazione Italiana, Comune di Firenze, Fondazioni private italiane.

PEACEBUILDING

Nell'ottobre del 2015 Un ponte per... ha lanciato il programma di *peacebuilding* **La strada per Ninive: Coesione sociale, Pace, Coesistenza**, che ha come specifico obiettivo il rafforzamento delle capacità delle organizzazioni della società civile irachena per sostenere mediazione, dialogo, e un processo di riconciliazione e giustizia riparativa tra le comunità sfollate dalla Piana di Ninive. L'intento è quello di prevenire ulteriori conflitti rafforzando le relazioni intracomunitarie, in vista di un ritorno delle comunità alle loro città e villaggi liberate da *Daesh*. Il progetto coinvolge 10 organizzazioni-chiave della società civile, i Consigli provinciali locali, i media e i leader delle comunità (in particolare donne e giovani), e andrà avanti per tutto il 2016.

Finanziatori: UNDP.





PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA SOCIETA' CIVILE

Dal 2009 Un ponte per... gestisce la segreteria della *Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI)*, coalizione internazionale che annualmente organizza una conferenza della società civile irachena da tutto il paese. Nel 2013 membri iracheni della coalizione hanno convocato il primo Forum Sociale Iracheno a Baghdad, con la partecipazione di una delegazione internazionale guidata da Un ponte per...

Il secondo Forum Sociale Iracheno, tenutosi nel 2015, è stato dedicato al tema della Pace Civile e della Coesistenza e ha raccolto 2500 attivisti in 170 laboratori ed eventi culturali per l'elaborazione di una risposta nonviolenta alla minaccia di *Daesh*.

Un ponte per... sostiene le attività del Forum Sociale Iracheno e le campagne di *advocacy* e sensibilizzazione di ICSSI che rispondono alle priorità di associazioni e sindacati iracheni.

Tra i principali risultati nel 2015: l'approvazione di un Codice del Lavoro iracheno che rispetta gli standard internazionali; la candidatura delle Paludi Mesopotamiche come patrimonio dell'UNESCO, e il rilancio internazionale della Campagna per Salvare il Tigri; la produzione di un dossier sulle violazioni dei diritti umani in Iraq inserito poi nella revisione periodica dell'Iraq da parte delle Nazioni Unite (UPR); la produzione di report di denuncia sulle molestie sessuali in Iraq da parte della campagna *Shahrazad*, e l'inserimento di una quota per giornaliste donne nel consiglio di gestione del principale Media Network statale iracheno; la prima Maratona per la Pace a Baghdad. Maggiori informazioni sul sito:

www.iraqicivilsociety.org

Finanziatori: *Fondation Assistance Internationale – FAI, Fondazione Karibu.*

A sinistra: Training in conservazione e restauro dei testi per le minoranze irachene. Erbil, Iraq. Aprile 2014. Foto di Un ponte per...



EMERGENZA ROJAVA

A inizio 2015 Un ponte per... si è attivato per operare anche in Siria, nella regione a maggioranza curda del Rojava. In collaborazione con la Mezzaluna Rossa Curda, nel corso dell'anno, sono stati consegnati **3 carichi umanitari** di medicinali e materiale sanitario, oltre a tende e coperte per l'inverno, destinati a coprire i bisogni di oltre **46.000 persone**.

I **medicinali** e le **attrezzature sanitarie** sono stati distribuiti negli ospedali del Rojava, in particolare quello della città di Qamishlo, e ai 15 centri sanitari della *Mezzaluna Rossa Curda*, presenti su tutto il territorio, da Derik a Kobane.

Tende invernali e **coperte**, consegnate a dicembre, sono state distribuite nei due campi profughi di Newroz e Roj, che hanno accolto migliaia di sfollati ezidi fuggiti dal Sinjar, ancora oggi costretti a vivere in condizioni precarie.

A fine anno, inoltre, si sono svolti training con i partner curdi sul management e le operazioni di emergenza umanitaria.

Una scelta, quella di inviare aiuti materiali, necessaria

per dare un concreto segnale di solidarietà e costruire nuovi ponti di pace. Un impegno che proseguirà per tutto il 2016 con corsi di formazione per la cura dei traumi in aree di conflitto e l'invio di nuovi aiuti umanitari.

Finanziatori: Cooperazione Italiana, Otto per Mille della Chiesa Valdese, donazioni private.

In alto: La consegna dei farmaci alla Mezzaluna Rossa Curda. Siria. Maggio 2015. Foto della Mezzaluna Rossa Curda.

A destra: Attività di tutela della salute nei centri del progetto Sahti!. Amman, Giordania. Aprile 2015. Foto di Luna Roveda.

A pagina 13: Bambini iracheni nel campo per sfollati di Baharca. Iraq. Novembre 2014. Foto di Pierluigi Giorgi.



EMERGENZA RIFUGIATI SIRIANI IN GIORDANIA

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività a sostegno dei rifugiati siriani in Giordania, con particolare attenzione alle donne e ai minori.

In questo contesto si è inserita la seconda fase di **Hemayati! (La mia cura!)**, progetto dedicato alle donne siriane che ha coinvolto anche giordane, irachene e palestinesi presenti nel territorio per non creare discriminazioni nell'erogazione dei servizi multi-settoriali previsti dal programma. Il progetto ha avuto come obiettivo la tutela della salute riproduttiva delle donne, il sostegno psico-sociale e l'assistenza legale nei casi di violenze di genere. Nei 4 centri per le donne gestiti sul territorio nazionale dalla *Jordanian Women's Union*, partner di Un ponte per..., si sono svolte attività di sostegno, sensibilizzazione e protezione, grazie al lavoro di un *team* formato da personale medico, operatori sociali, ginecologhe e osteriche locali. Nel corso di 8 mesi sono state effettuate **5.092 visite**. Sono inoltre stati identificati e gestiti numerosi casi di sopravvivenza ad abusi e violenze di genere.

Finanziatori: UNFPA.

Nella stessa ottica si è inserito il progetto **Sahti! (La mia salute!)**, volto al rafforzamento del meccanismo di protezione delle donne giordane e rifugiate siriane in Giordania, e a tutela della loro salute. Nel corso

dell'anno sono state riabilite 3 cliniche per la salute primaria, sono stati creati 2 ambulatori (dentistico e oftalmico) e sono state attivate 3 hotline per la consulenza ed il sostegno psico-sociale e contro la violenza di genere. Parallelamente è stata istituita un'unità mobile per la distribuzione gratuita di medicinali nelle aree più svantaggiate del paese. Grazie al progetto, sono **12.350 le persone** che hanno ricevuto cure mediche e **2.230 le donne** che hanno fatto ricorso ai servizi di protezione e assistenza legale.

Finanziatori: MAECI.

E' proseguito anche nei primi mesi del 2015 **Ahlan! (Benvenuto!)**, progetto dedicato alla protezione dei bambini siriani rifugiati, giordani e palestinesi. In 16 centri gestiti dalla *Jordanian Women's Union* diffusi nei 7 governatorati del paese, sono stati creati spazi protetti in cui ogni giorno si sono svolte attività educative e ricreative, in cui è stata garantita assistenza psico-sociale ai bambini e alle loro famiglie.

Finanziatori: UNICEF.

A fine anno, nell'ambito del programma **Re'aya** sono stati distribuiti **407 kit igienici** destinati alle donne siriane, svolte attività di sensibilizzazione e sono state realizzate attività di *art therapy* per i bambini.

Finanziatori: MAECI, UNFPA, Provincia di Bolzano.

PALESTINA

INTERVENTI CIVILI DI PACE

La presenza di Corpi Civili di Pace e di volontari internazionali, soprattutto nelle aree rurali della Cisgiordania, è considerata uno strumento per ridurre la violenza dei coloni e gli abusi dell'esercito, proteggendo le vite dei civili e dei contadini palestinesi. Dal 2010 Un ponte per... è partner di questo progetto, che vede impegnato un gruppo di giovani volontari ogni anno ad ottobre, periodo della raccolta delle olive in Palestina. Anche nel 2015 i volontari hanno lavorato a fianco degli agricoltori palestinesi proteggendoli dagli attacchi e dalle minacce dei coloni con modalità nonviolente per agevolare la raccolta e l'accesso alle terre in un ambiente "sicuro". Partner in loco i Comitati Popolari di Resistenza Nonviolenta e i pacifisti israeliani. Una volta in Italia i gruppi organizzano il materiale raccolto, promuovono eventi di sensibilizzazione e curano il blog raccolgendolapace.wordpress.com

Finanziatori: Donazioni private.

SERBIA E KOSMET

C'E UN BAMBINO CHE...

Nell'estate 2015 i volontari del gruppo Serbia di Un ponte per ... hanno organizzato un soggiorno estivo per circa 50 bambini serbi provenienti da Kraljevo e dal Kosovo e Metohija. Il programma di ospitalità dei minori profughi serbi presso strutture ricettive e famiglie italiane è andato avanti dal 1999 al 2012. Negli ultimi anni i bambini sono stati ospitati in alcune città della Grecia e del Montenegro. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Croce Rossa di Kraljevo.

Finanziatori: Donatori privati.

MEDITERRANEO

DIFENDERE LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE

L'obiettivo del programma è **sostenere gli attivisti della riva sud del Mediterraneo nella difesa dei diritti umani e della libertà di espressione**, in particolare in Iraq, Tunisia, Marocco ed Egitto.

Nel corso di 24 mesi attivisti iracheni, egiziani, tunisini e marocchini hanno approfondito i temi dei diritti civili e politici, con particolare attenzione alla libertà di espressione. Dodici organizzazioni hanno ricevuto dei micro-finanziamenti a sostegno delle attività di sensibilizzazione e di advocacy nei loro paesi.

Nel 2013 sono stati creati **3 media-center** in Tunisia ed è stato formato un gruppo regionale per la difesa della libertà di espressione, costituito da esperti della riva Sud e Nord del Mediterraneo, incaricati di elaborare un'analisi della situazione in ogni paese coinvolto nel progetto.

L'organizzazione di una **Conferenza regionale** nel 2014 ha avuto invece lo scopo di creare una coalizione per la libertà di espressione nella regione MENA e un laboratorio internazionale che ha visto la partecipazione di mediattivisti europei, nordafricani e mediorientali, per scambiare buone pratiche e costruire alleanze tra società civili. La coalizione a dicembre 2014 ha preso parte al Forum Mondiale per i Diritti Umani di Marrakech in Marocco, organizzando alcune attività indipendenti per agevolare il confronto tra società civili della sponda Nord e Sud sul diritto alla comunicazione, all'informazione e alla libertà di espressione.

Nell'ambito dell'impegno di Un ponte per... per la libertà di espressione nel Mediterraneo inoltre, l'associazione è partner della **"Scuola per Mediattivisti"** di Tunisi, creata per fornire conoscenze specifiche contro la cyber-censura, l'uso del web e dei social media ad attivisti e giornalisti tunisini, palestinesi, sudanesi, siriani e iracheni.

Finanziatori: Unione Europea, Fondation Assistance Internationale – FAI.

SOSTEGNI A DISTANZA

FAMILY HAPPINESS

Il progetto sostiene la frequenza scolastica di minori palestinesi all'interno dei campi profughi del Libano. La maggior parte dei sostegni è rivolto a bambini orfani o che sono in gravi condizioni socio-sanitarie. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Ong palestinese Beit Atfal Assomoud, presente nei campi dal 1974, che si occupa anche dell'assistenza sanitaria e sociale presso proprie strutture presenti in 10 dei 12 campi del Libano. Nel 2012 il Comune di Napoli attraverso uno specifico progetto – "Smiles" – ha sostenuto a distanza 5 minori palestinesi nei campi profughi ed organizzato una giornata di sensibilizzazione per alcuni licei della città. A partire dal 2013 il programma è stato ampliato ai bambini e adolescenti siriani e siro-palestinesi rifugiati nel paese con asili, classi temporanee, corsi di formazione e assistenza sanitaria.

Finanziatori: Donazioni private, Coordinamento La Gabbianella, Comune di Napoli.

FARAH

Il progetto ha lo scopo di fornire medicinali e seguire il processo di cura di minori iracheni affetti da patologie croniche o gravi. **Farah** (Gioia) è un programma di sostegno a distanza rivolto ai bambini delle minoranze esistenti nel paese ed è condotto in collaborazione con l'associazione curdo-irachena Yaum al-Hurriyya.

I farmaci vengono acquistati in loco ed il partner provvede alla loro distribuzione presso le famiglie. I bambini accolti nel progetto generalmente risiedono in piccoli villaggi dell'area, in zone particolarmente isolate e distanti dai principali ospedali della regione

Finanziatori: Donazioni private.

DIRITTI A SCUOLA

Avviato nel luglio 2012 in collaborazione con la Ong "Vento di Terra", **D(i)ritti a scuola** è dedicato ai bambini appartenenti alle comunità beduine Jahalin, che costituiscono la fascia sociale più vulnerabile della Palestina: circondati dagli insediamenti israeliani, esclusi da qualsiasi servizio di base, vivono in condizioni di estrema marginalità.

Obiettivo del progetto è la promozione di attività educative ed extrascolastiche per i bambini delle scuole di Wadi Abu Hindi, Anata e Khan al-Ahmar.

Finanziatori: Donazioni private.

SVETLOST

Lo scopo del progetto **Svetlost** (Luce sui bambini invisibili) è offrire sostegno a famiglie di sfollati dal Kosovo, sia nel sud della Serbia sia a coloro che sono rientrati in Kosovo, ed a famiglie non profughe ma disagiate.

Dal 2010 il progetto è stato rilanciato anche grazie alla pubblicazione del libro e dvd "L'Urlo del Kosovo" che, con testimonianze e video, racconta le condizioni di vita dei profughi e dei serbi del Kosovo a dieci anni dal conflitto del 1999.

Da inizio 2011, in collaborazione con il Monastero di Decani, il progetto comprende anche le comunità serbe del Kosovo

Finanziatori: Donazioni private.

MIGRANTI E DIALOGO

Dall'inizio del 2015 l'associazione ha avviato un nuovo fronte di impegno in Italia, dedicato all'accoglienza dei migranti, alla conoscenza reciproca e allo scambio. In quest'ottica sono stati finanziati nel corso dell'anno 4 micro-progetti, presentati e gestiti dai nostri Comitati locali, tutti dedicati all'accoglienza di migranti, rifugiati e richiedenti asilo nei territori in cui operano i nostri soci.

I volontari di Un ponte per... nel corso dell'anno hanno preso parte a due scambi giovanili, in Ucraina e Tunisia, sui temi della democrazia dal basso e dello scambio inter-religioso. Hanno partecipato poi a due carovane solidali che si sono recate ai confini d'Europa – a Lubiana e a Ventimiglia – per dare solidarietà ai migranti in arrivo dai luoghi di conflitto. Alla fine del 2015 è stata organizzata la prima di una serie di missioni che proseguiranno nel 2016 sull'isola di Lesbo, in Grecia, dove i volontari dell'associazione sono andati ad unirsi ai tanti attivisti internazionali presenti sulle coste per prestare soccorso e fornire prima assistenza agli sbarchi di migranti in fuga da Siria, Afghanistan e Iraq.

Finanziatori: Donazioni private.

RETI PACE, DISARMO E SBILANCIAMOCI

In Italia Un ponte per... è parte attiva nelle iniziative della Rete della Pace, del Tavolo Interventi Civili di Pace e della Rete Disarmo per la promozione di Corpi Civili di Pace, peacebuilding civile, disarmo e controllo degli armamenti, e della Campagna "Sbilanciamoci" per un'economia di giustizia e un diverso modello di sviluppo. Tra le iniziative del 2015 anche la promozione della sperimentazione dei primi Corpi Civili di Pace italiani da inviare in zone di conflitto, coerente con le richieste della campagna "Un'altra Difesa è possibile", che ha raccolto oltre 52.000 firme per una proposta di legge di iniziativa popolare, consegnata al Parlamento italiano.

Finanziatori: Donazioni private, Otto per Mille della Chiesa Valdese.

FORMAZIONE E EDUCAZIONE ALLA PACE

I programmi di formazione e di educazione alla pace che Un ponte per... porta avanti sul territorio nazionale offrono ogni anno ai giovani strumenti per divenire cittadini consapevoli e rispettosi delle diverse culture, partendo dalla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di tolleranza ed integrazione.

Nel 2015 l'impegno è proseguito con l'organizzazione di **Malala**, un percorso di formazione dedicato ai giovani dei licei nella provincia di Roma, incentrato sui temi della nonviolenza, delle migrazioni e dell'integrazione.

I nostri volontari hanno anche preso parte ad alcune giornate di formazione internazionale e sul dialogo inter-religioso a Tunisi e in Ucraina.

Finanziatori: SPI-CGIL, Donazioni private.

OSSERVATORIO IRAQ

Lo scopo del progetto è di promuovere, attraverso il sito www.osservatorioiraq.it, informazioni sulla situazione irachena e, più in generale, sul Medioriente e il Nordafrica. Nato nel 2004, il sito - oggi testata giornalistica registrata - offre continui aggiornamenti con numerosi speciali e dossier. Dal 2013 il progetto si è reso autonomo da Un ponte per... che continua a sostenere la redazione con iniziative comuni.

Nel 2014 Osservatorio Iraq e l'associazione hanno realizzato insieme il libro "La crisi irachena. Cause ed effetti di una storia che non insegna" sull'emergenza scoppiata in Iraq, edito da Edizioni dell'Asino.

Finanziatori: Donazioni private.

BOTTEGA

La Bottega di Un ponte per... nasce per sostenere i progetti dell'associazione con la produzione di gadget che veicolino messaggi di pace e solidarietà. Si intende, così, promuovere il Commercio equo e solidale come strumento di crescita economica e sociale delle comunità dei paesi nei quali si opera.

Finanziatori: Donazioni private.



FORUM SOCIALE MONDIALE

Un ponte per... si riconosce nel processo del Forum Sociale Mondiale, nel cui ambito si svolgono periodicamente incontri internazionali, regionali e tematici dei movimenti sociali che costruiscono un altro mondo possibile, basato sulla solidarietà e la giustizia sociale e ambientale, contro la globalizzazione neoliberalista. L'asse di questo processo si è spostata nel 2013 dall'America del Sud al Mediterraneo e al Maghreb, nel tentativo di dare continuità all'impeto delle rivolte arabe, con la società civile locale. Volontari e operatori di Un ponte per... hanno partecipato al Forum Sociale Mondiale del 2015 che si è tenuto a Tunisi.

*In alto: Volontari di Un ponte per... durante il training "What YOUth believe: the interreligious dialogue in practice".
Nabeu, Tunisia. Gennaio 2016.
Foto di Slim Garbouj.*

SOSTEGNO ALLA RETE KURDISTAN

Un ponte per... aderisce alla Rete italiana di solidarietà con il popolo curdo e in questo contesto partecipa alle iniziative che si svolgono in Italia e promuove attività di informazione. Nel 2015 l'associazione ha preso parte attiva alla campagna di solidarietà per la città di Kobane, al confine turco-siriano.

CAMPAGNA BDS

L'iniziativa sostiene il boicottaggio accademico e culturale delle istituzioni israeliane - non di singoli cittadini di Israele - e il boicottaggio economico di tutti i prodotti di Israele, a cominciare da quelli provenienti da colonie nei Territori Occupati, come forme di protesta nonviolenta contro le violazioni dei diritti umani, delle Convenzioni di Ginevra e delle risoluzioni Onu. La campagna, lanciata dalla maggioranza delle organizzazioni della società civile palestinese nel 2005 e ispirata dal movimento contro l'apartheid in Sudafrica, è stata rilanciata in Italia dal 2009 con forte spinta di Un ponte per...

INFORMAZIONI

Anagrafica: Associazione Un ponte per...

Anno di costituzione: 1991

ONLUS: iscritta al registro delle associazioni di volontariato della Regione Lazio per il settore Culturale dall'aprile 1998 (dpgr 609/98) – iscritta al n° 850/2012 del Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma

ONG: Riconosciuta idonea alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo con decreto del Ministero degli Esteri del 18 febbraio 1999

Partita IVA: 04734481007/Codice Fiscale: 96232290583

"Framework Partnership Agreement" con l'Ufficio della Commissione Europea degli Aiuti Umanitari (ECHO)

Partner Internazionali: UNICEF, UNFPA, UNESCO, UNHCR, Commissione Europea, ECHO, UNDP, UNOPS, OCHA, CARITAS Svizzera, Cooperazione Svizzera, Cooperazione Italiana.

Enti locali italiani: 10 Regioni, 20 Province, 50 Comuni sul territorio nazionale.

Bilancio Annuale 2014: € 3.676.606

STRUTTURA

Ufficio Nazionale:

Piazza Vittorio Emanuele II, 132 - 00185, Roma

Tel: 0644702906

Fax: 0644703172

E-mail: info@unponteper.it

Website: www.unponteper.it

Facebook: www.facebook.com/pages/Un-ponte-per/149462018791

Twitter: www.twitter.com/ponteper

Instagram: www.instagram.com/unponteper/

YouTube: www.youtube.com/user/unponteper

Comitati locali e regionali:

Bergamo, Bolzano, Toscana, Umbria, Roma, Napoli, Sicilia.

Uffici all'estero:

Amman (Giordania), Erbil (Iraq), Dohuk (Iraq).

Realizzato da Un ponte per... nel gennaio 2016

Editing: Cecilia Dalla Negra, Ufficio Stampa di Un ponte per...

Grafica e impaginazione: Stefano Rea, Ufficio Comunicazione di Un ponte per...

Foto: Pierluigi Giorgi, Linda Dorigo, Luna Roveda, Mezzaluna Rossa Curda, Slim Garbouj.

In copertina: Confine Siria-Iraq, dicembre 2015. Trasporto degli aiuti umanitari destinati alla popolazione del Rojava.

